

Intervento

Francesco Silecchia

Tecnici-amministrativi ed Esperti Linguistici

È con viva soddisfazione e orgoglio che porgo i saluti a nome di tutto il personale tecnico amministrativo e CEL di questa Università, alle Autorità accademiche, civili, militari e religiose presenti, agli studenti e ai colleghi docenti. Ringrazio il Magnifico Rettore per l'opportunità che mi è stata offerta e che ho accolto con entusiasmo, e il prof. Giorgio Parisi per l'impegno straordinario profuso nella scienza e per aver onorato il nostro Paese attraverso il premio Nobel recentemente conferito.

L'emergenza sanitaria ha rappresentato e rappresenta ancora un banco di prova importante per la capacità della nostra Università di rispondere ai bisogni formativi dei nostri studenti, assicurando loro i servizi connessi e continuando a svolgere un ruolo importante nel sistema della ricerca. Durante la pandemia, tutto l'apparato tecnico amministrativo ha dimostrato la maturità e la solidità necessarie per far fronte all'emergenza sanitaria, senza mai scoraggiarsi, lavorando da remoto o in presenza.

L'organizzazione dell'apparato amministrativo e gestionale dell'Amministrazione e dei Dipartimenti e la mappatura dei processi sono stati importanti, avendo consentito di adattarci efficacemente e con flessibilità alle innovative modalità dello *smart working*.

L'attenzione alla prevenzione, con protocolli di sicurezza e di sorveglianza sanitaria, in linea con l'evoluzione, spesso frenetica, delle normative, la tempestiva campagna vaccinale anti-covid costituiscono risultati importanti di cui bisogna dare merito al Magnifico Rettore e al Direttore Generale.

Guardando avanti, siamo chiamati alla difficile sfida per la ripresa del Paese: a quella della transizione ecologica e digitale, che mette a disposizione una quantità di risorse, senza precedenti, anche per l'università e la ricerca. Le competenze, in questo scenario così sfidante, avranno un ruolo fondamentale.

L'Università di Bari, grazie a politiche attente e rigorose messe in atto negli anni, vanta indicatori di sostenibilità economico finanziaria particolarmente solidi, che consentono un *turn over* superiore al 100%, a cui si aggiungono i piani straordinari per il reclutamento dei docenti e del personale tecnico amministrativo.

Valorizzare le legittime aspirazioni di crescita professionale dei lavoratori, anche attraverso le recenti e le future progressioni verticali del personale tecnico amministrativo di questo Ateneo, nonché avviare un

solido programma assunzionale costituiscono obiettivi sfidanti da realizzare e da raggiungere per rendere il nostro Ateneo sempre più efficiente ed efficace, pronto a rispondere alle sollecitazioni sempre nella piena condivisione degli obiettivi.

Mentre da un lato siamo chiamati a un maggiore impegno, dall'altro, il sistema delle regole e i vincoli normativi imposti potrebbero orientare verso una amministrazione difensiva. Urgenti appaiono interventi legislativi nella direzione di una vera, e non solo annunciata, semplificazione: si devono attenuare i limiti di fabbisogno finanziario previsti e i limiti di spesa che impongono il non superamento della media delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018.

Il personale tecnico amministrativo ed esperti linguistici delle università si trovano oggi a operare con una retribuzione tra le più basse dei comparti della Pubblica Amministrazione e con una dinamica di quantificazione del trattamento economico accessorio legata a norme troppo restrittive e stratificatesi negli anni, spesso di difficile comprensione e applicazione.

Senza volermi soffermare sui problemi delle progressioni di carriera che sono ferme ormai da numerosi anni, a seguito della verifica del Ministero dell'Economia e delle Finanze, risulta preclusa, e lo sarà ancora per anni, ogni prospettiva di crescita del personale verso la categoria EP.

Grandi impegni, quindi, per i quali risulta imprescindibile l'apporto e il ruolo del personale tecnico amministrativo ed esperti linguistici, che sarebbe miope considerare semplicemente come un costo di funzionamento o una cornice all'attività di didattica e ricerca, ma che deve essere gestito e valorizzato come capitale umano con il suo bagaglio di competenze, necessario e indispensabile per raggiungere i traguardi attesi.

Vorrei rivolgere un pensiero al Presidente Aldo Moro, uomo di grande spessore morale, amatissimo professore universitario, "politico della complessità e della laicità" che ci ha lasciato un'eredità a cui, in particolare oggi, dovremmo attingere. Il consolidamento della democrazia dentro le dinamiche della complessità è stata la cifra reale della sua esperienza umana e politica. La comprensione dei fatti, della realtà dei fatti, era sempre proiettata in una visione del futuro. Un futuro radicato nell'ideale democratico, unico sistema in grado di riconoscere la centralità della persona umana, un valore questo che rappresenta il senso autentico della sua visione della laicità come relazione positiva tra esperienza religiosa e rinnovamento civile. Radicare nel fondamento della centralità della persona umana, fine di ogni sistema democratico, il governo della complessità del reale è la vera eredità del suo magistero, particolarmente significativa oggi, età delle transizioni.